



FIAB • Amici della Bicicletta

per una città possibile - onlus

Via Spagna, 6 - 37123 • Verona
Tel 045-8004443 Fax 045-8026803 • P.iva 02079650236
www.amicidellabicicletta.it • sede@amicidellabicicletta.it

Verona, 5 luglio 2007

Lettera aperta al Sindaco Tosi

Egregio sindaco Tosi,

i dati più recenti sulla mobilità a Verona sono quelli forniti dal comune nel 2004: nella nostra città il 20,6% dei movimenti quotidiani si svolge a piedi, il 7,3% in bicicletta, il 5,6% con i mezzi pubblici, il 9,8% con moto e scooter, il 55,4% in automobile e l'1,3% con altro.

Ragionevolmente questi dati, che ci auguriamo verranno aggiornati più volte nel corso della legislatura, costituiranno la base alla quale fare riferimento per giudicare le intenzioni e l'efficacia degli interventi che la sua giunta avrà adottato per migliorare la mobilità cittadina.

In democrazia sarebbe giusto, pensiamo, che gli amministratori definissero con precisione gli obiettivi che si prefiggono, anche quando questo esercizio risulta oggettivamente difficile e politicamente rischioso. Se lei la pensa come noi, ci può dire come si propone di modificare i risultati dell'indagine che ho citato e con quali dati intende presentarsi agli elettori alle elezioni del 2012?

Considerati i problemi di traffico e di inquinamento che ci affliggono, considerato che Verona è - dopo Palermo - la città italiana nella quale maggiore è il ricorso agli automezzi privati; considerato il numero di vite che ogni anno viene sacrificato negli incidenti stradali; considerato quanto sta accadendo in tutti i paesi europei a nord delle Alpi, a noi sembra ragionevole **che chiunque si proponga di governare la città** (non è questione di "destra" o di "sinistra", ma di "giusto" o "ingiusto"), si debba impegnare a rendere più comodo, più conveniente e sicuro muoversi con i mezzi pubblici. A spostare quote significative di cittadini dall'uso quotidiano del mezzo a motore privato (automobili, moto e motorini) a quello del mezzo pubblico. Ad assicurare spazio e attenzione per chi vuole muoversi a piedi anche nei quartieri. E ad aumentare il numero di biciclette in circolazione.

Per quanto a quest'ultimo punto, temiamo che sia piuttosto diffusa una fraintesa idea di modernità che porta a sottovalutare il possibile contributo della bicicletta alla mobilità delle città più avanzate. Eppure come ogni semplice turista sa bene, muoversi in bicicletta (e con i mezzi pubblici) a Berna, Vienna, Berlino, Parigi, persino nella gigantesca Londra (<http://www.lcc.org.uk/>), per non dire di Stoccolma, Copenaghen o Amsterdam, è molto più sicuro e facile che non a Roma (o nella "capitale" del Nord Italia, a Milano). E ancora: Graz, Strasburgo e Münster sono rispettivamente una città austriaca, una francese e una tedesca di circa 250.000 abitanti (come Verona) nelle quali si svolgono in bici dal 20 al 30% di tutti i movimenti quotidiani. Qui a Verona siamo al 7% : ci sentiamo più moderni e civili?

In realtà per avere buoni esempi di città attente alle esigenze dei ciclisti si può anche restare in Italia. Per toccare con mano come promuovere la bici costi poco (è alla portata di sindaco!) e possa rendere molto, suggeriamo caldamente a tutti i cittadini interessati (quindi ci permettiamo di farlo anche con i suoi assessori) di andare a vedere quanto è stato realizzato a Bolzano (qui una visita è davvero illuminante) e quanto ci si sta proponendo di realizzare a Mestre. E potrà essere utile anche una visita a Treviso.

Il presidente
Paolo Fabbri

Aderente a:



www.ecf.com



www.fiab-onlus.it